

Rassegna Stampa

08/06/2023

La Provincia Pavese

A GIUSSAGO, BORGARELLO E ZECCONE

Fognature e acquedotti Stop agli scarichi con lavori da 4 milioni

Una nuova rete collegherà tre Comuni e le frazioni I liquami non depurati non finiranno nei corsi d'acqua

STEFANIA PRATO



GIUSSAGO

Doppio intervento di Pavia Acque su fognatura e acquedotto di alcuni centri dell'Alto pavese.

NOVE CHILOMETRI

Una nuova rete fognaria, lunga nove chilometri nei Comuni di Giussago, Borgarello e Zeccone, verrà infatti realizzata dall'azienda che gestisce il sistema idrico integrato in provincia di Pavia che ha messo sul piatto oltre 4,2 milioni per un intervento rivolto alla tutela ambientale e all'adeguamento di strutture. La gara d'appalto è già partita e, individuata la ditta, partiranno lavori che hanno l'obiettivo di evitare che nei corsi d'acqua finiscano scarichi di liquami non depurati, ma anche di dismettere impianti di depurazione diventati ormai inidonei.

I COMUNI

Si interverrà anche sugli acquedotti di Giussago, Zeccone e Certosa con la posa di otto chilometri di condotte interrate per collegare le reti di distribuzione dei centri abitati. Per quanto riguarda i circa nove chilometri di collettori fognari in pressione saranno realizzati tra le frazioni di Turago Bordone, Novedo e Guinzano, tutte nel territorio comunale di Giussago, e tra i centri abitati di Zeccone e Porta d'Agosto, a Borgarello. Il sistema di collettamento fognario comporta la costruzione di cinque nuove stazioni di sollevamento e l'adeguamento di due stazioni già esistenti, oltre alla demolizione delle fosse Imhoff, vasche di trattamento dei liquami, nei centri di Zeccone e Guinzano.

A lavori conclusi, sarà possibile trasferire i reflui dei centri abitati al depuratore intercomunale di Pavia, che già riceve gli scarichi di alcuni Comuni come Certosa, Borgarello, San Genesio e la porzione occidentale del Comune di Giussago attraverso il collettore Condepur realizzato tra gli anni Ottanta e Novanta. In questo modo, spiegano da Pavia Acque, «si vuole ridurre la pressione ambientale sui corsi d'acqua della zona grazie all'intercettazione di fognature ora non depurate». I nuovi impianti saranno telecontrollati da remoto per intervenire tempestivamente in caso di guasti o imprevisti.

Previsti anche lavori agli acquedotti. Si provvederà a incrementarne l'efficienza con tubi di collegamento tra Zeccone, Guinzano, Porta d'Agosto, Certosa, Turago Bordone e Giussago grazie ai recenti interventi di Pavia Acque che hanno comportato il completo ammodernamento della centrale di potabilizzazione di Via Verdi, a Certosa, con un pozzo ad uso idro-potabile, e alla costruzione di due impianti di potabilizzazione di caratteristiche simili a Giussago e nella frazione Guinzano. —

Stefania Prato

Appello per il "trumbin" di piazzetta Azzani: monsignor Cesare Angelini ne scrisse e si dice che la sua acqua aiutasse le puerpere ad avere latte

La fontanella di San Michele guasta e dimenticata da tre anni

IL CASO

PAVIA

È rotta da almeno tre anni la fontanella che si trova in piazzetta Azzani, vicino all'oratorio e poco distante dall'ingresso laterale della basilica di San Michele. E molti cittadini

tornano a sollecitare il Comune, chiedendo di sistemare una fontanella che, oltre a trovarsi in un angolo particolarmente pregiato del centro, ha anche un importante valore storico.

Monsignor Cesare Angelini, che fu rettore del collegio Borromeo, scrittore e critico letterario, le dedicò infatti un'ode perché proprio qui

amava venire a bere Ada Negri, poetessa, scrittrice, la prima donna ad essere ammessa all'Accademia d'Italia. Ma a questa fontanella, alla quale manca solo il rubinetto, è legata anche la leggenda della Madonna del Latte di cui San Michele custodisce una porzione di affresco che la raffigura. Si racconta infatti che un tempo le donne venivano a dissetarsi



La fontanella in piazzetta Azzani accanto all'oratorio di S. Michele

in questa fontana definita "miracolosa" perché aumentava la montata latte. «Eppure, nonostante le tante sollecitazioni rivolte al Comune in tre an-

ni, nessuno ha ancora aggiustato quella che, in dialetto, veniva chiamata il "trumbin" - fa sapere Paolo Formelli, portavoce di un comitato civico - Si

tratta di una fontanella utilizzata dai cittadini e dai turisti che non devono essere obbligati a rivolgersi ai bar per bere un po' d'acqua, ma anche dagli animali che qui trovavano ristoro. Il guasto è minimo. Si tratta solo di installare un nuovo rubinetto». Il problema delle troppe fontanelle guaste era già stato sollevato da alcuni cittadini. Lo scorso giugno dal Comune avevano fatto sapere che Asm si sarebbe dovuta occupare della sistemazione di tutti i 55 impianti presenti sul territorio comunale. Un intervento, dal costo complessivo di 50mila euro, che era partito che e prevedeva il ripristino dei meccanismi, lavori di tinteggiatura e la sistemazione dei contatori. —

ST. PR.

CILAVEGNA

Lavori alla fogna via dei Mille chiusa

Da oggi gli interventi per collegare la rete al depuratore di Parona. La sindaca: «Per ora non è possibile stimare la durata del provvedimento»

CILAVEGNA

Via dei Mille rimarrà chiusa al traffico dalle 7 di questa mattina.

La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale, in seguito alla richiesta effettuata dalla società che deve occuparsi di

allacciare la fognatura di Cilavegna al depuratore di Parona. La chiusura riguarda il tratto compreso tra l'intersezione con viale Petrarca e quella con viale Artigianato e viale Industria, cioè la provinciale che unisce Gravelona a Mortara.

I lavori che devono essere svolti riguardano il collegamento dalla fogna di Cilavegna al depuratore di Parona.

Durante la chiusura potranno entrare soltanto i mezzi della ditta che sta la-

vorando.

«Purtroppo - dice la sindaca di Cilavegna Giovanna Falzone - sono lavori che vanno fatti e sappiamo che causeranno dei disagi, ma si sono resi necessari».

Via dei Mille è quella che unisce il centro cittadino di Cilavegna alla circonvallazione, ma anche la strada che fa da collegamento, di fatto, verso la nuova circonvallazione estiva.

Nei mesi estivi è una delle più frequentate anche perché è la più rapida per raggiungere il vicino casella autostradale di Casale Monferato, per tutta la zona della Lomellina Ovest. I mesi estivi sono quelli in cui viene usata di più, anche da chi deve raggiungere la Liguria.

«La chiusura - continua il sindaco - sarà fino alla fine

dei lavori, ma non siamo in grado di stimarne ora la durata. Dovremo armarci di pazienza nei prossimi giorni, perché si tratta di lavori di sistemazione della nostra rete fognaria che comunque andavano effettuati e che non potevano essere rimandati».

Anche perché i lavori agli acquedotti e alle reti fognarie ormai vengono gestiti in autonomia da Pavia Acque. Nelle prossime settimane, quindi, per molti automobilisti cilavegnesi e non solo ci saranno disagi a livello di circolazione stradale, anche perché la strada interessata interseca la provinciale che collega Cilavegna Mortara e Parona ed è probabile che vi si riversino molte più automobili soprattutto alla mattina nelle ore di punta. —

ANDREA BALLONE

La sezione locale ha contribuito al rimpasto di giunta senza chiedere il parere di Bobbio Pallavicini. Varini: «Negativo il caos nel partito»

Forza Italia, Vigevano teme la scure dei vertici provinciali

POLITICA

VIGEVANO

Il destino di Forza Italia a Vigevano sembra essere in questo momento l'aspetto più interessante della politica locale. Se da una parte la fedeltà del partito alla coalizione di centrodestra sembra essere assicurata dalla conferma delle due assessori Marzia

Segù e Paola Fantoni e dalla sostanziale tenuta del gruppo con Alessandro Rubino e Omar Soresina, che però in molti danno in forte avvicinamento alla Lega, dall'altra il vento "riformista" che è nato a livello provinciale con il nuovo commissario Antonio Bobbio Pallavicini può far pensare a qualsiasi accadimento. La scelta di Forza Italia di dare il via libera "direttamente da Vigevano" al rim-

pasto di giunta potrebbe essere stato visto come un atto azzardato da Bobbio Pallavicini. «Sulla giunta – spiega Rubino, che è capogruppo e anche coordinatore cittadino – abbiamo mantenuto la posizione e la coerenza che abbiamo dichiarato già dal giorno dopo l'esito delle elezioni regionali. Abbiamo confermato i due assessori e fatto un ragionamento più complesso sulle deleghe assegnate».

Ma la sezione di Vigevano sembra aver scavalcato la direzione provinciale.

«I miei rapporti con Bobbio Pallavicini – prosegue Rubino – sono sempre stati improntati all'aiuto, anche nella precedente segreteria. A Pavia, nonostante il tentativo di ingerenze, ha deciso Pavia e credo che sia stato giusto che a Vigevano abbia deciso la sezione di Vigevano. Noi siamo per il dialogo sincero. Se Bobbio Pallavicini vuole parlare con noi possiamo organizzare un incontro: per essere trasparenti, lo vorrei però con l'intera sezione». Il clima non è sereno e tra le righe si intuisce.

Tra i primi a non aver apprezzato le nuove nomine c'è Franco Varini, che si è occupato di enti locali: la scure di Bobbio Pallavicini lo ha già colpito. «Non sono d'accordo



ALESSANDRO RUBINO
COORDINATORE CITTADINO DEL PARTITO
E CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO

**Il capogruppo Rubino:
«Giusto decidere in
autonomia, ma siamo
aperti al confronto»**

sul metodo utilizzato – sbotta Varini –, senza neanche una telefonata di spiegazione. Non mi meraviglio più di nulla: è il periodo degli imperi piccoli. Ho difeso Bobbio Pallavicini da Cattaneo, a suo tempo, proprio perché non condividevo i metodi. Non ho niente di personale contro nessuno, ma non capisco per esempio perché Antonello Galiani “corra” per gli altri. Credo che il caos che si è creato in Forza Italia non porterà a niente».

Una delle prossime mosse potrebbe essere quella di silurare Rubino. «Spero che non si arrivi a un commissariamento della sezione vigevanese – dice Varini –. Dopo 30 anni di centrodestra il nostro territorio ha bisogno di altro: per esempio, di non vedere impoveriti i servizi». —

OLIVIERO DELLERBA